

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 422 del 17/07/2013

Oggetto: COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL CONSORZIO DI BONIFICA “DESTRA PIAVE” – Interventi di adeguamento del Rio Dosson – Comune di localizzazione: Zero Branco, Preganziol, Treviso e Quinto di Treviso (TV) - Procedura di V.I.A e autorizzazione (D.Lgs. 4/2008, art. 23 della L.R. 10/1999, DGR 308/2009 e DGR 327/2009)

PREMESSA

In data 28/01/2010 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dal Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica “Destra Piave”, domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e Autorizzazione ai sensi del D.Lgs n. 4/08, D.G.R. 308/09 e D.G.R. 327/09, acquisita con prot. n. 17055/45.07.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

In data 22/03/2010 gli Uffici della Direzione Urbanistica hanno espresso, con nota prot. n. 156839/57.09 parere favorevole con prescrizioni in merito all'intervento.

Espletata da parte dell'Unità Complessa V.I.A. l'istruttoria preliminare, il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 25/03/2010 sul quotidiano “Il Corriere del Veneto”, l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Treviso ed i Comuni di Zero Branco, Preganziol, Treviso e Quinto di Treviso (TV) .

Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 08/04/2010 presso la sala Consiliare del Comune di Quinto di Treviso (TV).

In data 07/05/2010 l'U.P. Coordinamento Commissioni ha trasmesso una richiesta di integrazioni con prot. n. 257241/57.10.

Successivamente, in data 26/05/2010, è stata nominato il gruppo istruttorio, responsabile dell'istruttoria tecnica, ed è stata effettuata la presentazione del progetto in Commissione Regionale V.I.A.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 04/08/2010 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 152/06, la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

In data 22/09/2010, ai sensi e per gli effetti della L.R. 22/07/1997, n. 27, è decaduta la Commissione Regionale V.I.A..

La sospensione dell'attività della Commissione Regionale V.I.A. è terminata con la nomina della Commissione Regionale V.I.A., avvenuta in data con la DGRV n. 274 del 15/03/2011.

In data 13/12/2011, è stato svolto dalla sottocommissione V.I.A. un sopralluogo nelle zone interessate dall'intervento in oggetto

Con nota prot. n. 7365 del 05/07/2012 il proponente ha trasmesso le integrazioni progettuali richieste dall'U.P. Coordinamento Commissioni, acquisite dagli Uffici V.I.A. con prot. n. 262324 del 06/07/2012.

In data 11/07/2012 gli Uffici dell'U.C.V.I.A. hanno trasmesso, con nota prot. n. 321142/E.410.011, le citate integrazioni all'U.P. Coordinamento Commissioni, al fine di acquisire un parere in merito.

In seguito il proponente ha consegnato copia della dichiarazione di non necessità della procedura di VINCA agli Uffici dell'U.C.V.I.A., che in data 20/03/2013 hanno trasmesso la medesima documentazione con nota prot. n. 122117/E.410.011 all'U.P. Coordinamento Commissioni, al fine di acquisire un parere in merito.

Successivamente, in data 26/07/2012 dalla Commissione Tecnica Incaricata dell'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV) è stata espressa la presa d'atto in merito alla dichiarazione di non necessità della procedura di VINCA ed il medesimo documento è stata valutato come conforme alla D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006.

In riferimento alla compatibilità paesaggistica dell'intervento in data 07/03/2013, il proponente ha trasmesso copia degli elaborati progettuali, chiedendo contestualmente il rilascio del parere paesaggistico ai

sensi del D. Lgs. 42/04, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, notiziando nel contempo l'U.C. V.I.A. che le hanno acquisite rispettivamente con prot. n. 4739, prot. n. 6452, prot. n. 3575.

Successivamente in data 08/07/2013 con nota prot. 0012184, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto ha espresso parere favorevole con prescrizioni all'intervento in oggetto.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il corso d'acqua Rio Dosson, il cui bacino imbrifero ricade in parte nel comprensorio del Consorzio Destra Piave attraversa i comuni di Quinto di Treviso, Zero Branco, Treviso, Preganziol e Casier, è stato caratterizzato nel recente passato dal frequente verificarsi di diffuse situazioni di sofferenza idraulica con importanti fenomeni di tracimazione.

In occasione di eventi pluviometrici di particolari caratteristiche, per intensità e/o durata, si verificano, con cadenza poco più che annuale, esondazioni più o meno vaste.

Gli allagamenti si verificano per lo più in campagna, dato che il corso d'acqua si articola prevalentemente in zona agricola, ma è nei tratti limitrofi alle aree urbanizzate che si registrano i disagi maggiori, in particolar modo nell'area compresa fra la linea ferroviaria VE-UD e la S.S. 13 "Terraglio", nel comune di Preganziol.

Le cause degli straripamenti vanno ricercate principalmente in:

- restringimenti di sezione;
- cedimenti delle sponde;
- situazioni altimetriche particolarmente sfavorevoli.

Un'ulteriore causa alla ridotta capacità di portata è dovuta all'esigua pendenza del fondo del canale che, sia a monte che a valle di via Terraglio, si attesta al valore di 0,8‰, raggiungendo in alcuni tratti addirittura la pendenza del 0,1‰.

Gli interventi oggetto del progetto in esame sono:

- lo scolmatore verso lo scolo Zermason, ossia la realizzazione di un canale di collegamento fra lo scolo Dosson e lo scolo Zermason passando attraverso lo scolo Serva;
- l'area di espansione in zona Case Zanatta, comune di Treviso;
- l'intervento in collaborazione con il privato presso lo stabilimento dell'azienda Goppion Caffè S.p.A.

Tutti i manufatti di derivazione, ripartizione e restituzione connessi con la realizzazione degli interventi di cui sopra sono privi di opere elettromeccaniche: questo sia per evitare di attraversare la campagna con nuove linee elettriche, sia per una esigenza di funzionamento e manutenzione che sia la più semplice possibile.

Il progetto punta a raggiungere gli obiettivi descritti precedentemente, intervenendo su:

- la deviazione di una quota della portata dal Rio Dosson in caso di piena;
- il recupero di volumi d'invaso, soprattutto in corrispondenze dell'area urbanizzata;
- l'aumento della capacità di portata delle singole sezioni;
- l'aumento della capacità di portata anche attraverso la ricerca di una sezione più ampia;
- l'intervento diretto sull'entità dei deflussi, al fine di ridurre la massima portata in condizioni di piena.

2. DESCRIZIONE DELLO SIA

Per la redazione dello SIA e in considerazione dell'attuale quadro legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
- 2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
- 2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

2.1 Quadro di Riferimento Programmatico

Nel SIA sono stati presi in considerazione i principali documenti programmatici e normativi di livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ritenuti rilevanti e pertinenti all'ambito d'intervento in progetto, nello specifico sono stati esaminati i seguenti strumenti:

- *Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)*
- *Piano Regionale di Risanamento delle acque (P.R.R.A.);*

- *Piano Regionale di Tutela delle acque (P.T.A.);*
- *Piano Direttore 2000;*
- *Piano Regionale Attività di Cava (P.R.A.C.);*
- *Rete Natura 2000: Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);*
- *Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Bacino del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza;*
- *Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio Rurale (P.G.B.T.T.R.);*
- *Piano Ambientale del Parco Naturale Regionale del fiume Sile;*
- *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.);*
- *Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Quinto di Treviso;*
- *Piano Regolatore Generale Comunale e Piano di Assetto del Territorio del Comune di Zero Branco;*
- *Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Treviso;*
- *Piano Regolatore Generale Comunale e PAT del Comune di Preganziol;*
- *Pianificazione locale e gli accordi pubblico - privato.*

2.1.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

Nel S.I.A. viene analizzata la conformità dell'intervento sia con il P.T.R.C. vigente, approvato con Delibera del Consiglio Regionale del 13/12/1991 n. 250, sia con il P.T.R.C. adottato con D.G.R. n. 372 del 17/02/2009.

Con riferimento al P.T.R.C. vigente, l'analisi ha riguardato le diverse tavole programmatiche:

- Tavola 1: "Difesa del suolo e degli insediamenti", l'ambito ricade nelle vicinanze dell'area tributaria della laguna di Venezia. Questo tema è stato trattato in maniera approfondita nella sezione che esamina il P.R.R.A.
- Tavola 2: "Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale", gli interventi progettuali non rientrano in nessun ambito nella classificazione della presente tavola, si trovano in vicinanza di un'area di tutela paesaggistica "Fiume Sile".
- Tavola 3: "Integrità del territorio agricolo" l'area d'intervento ricade nella zona identificata come: Ambiti con compromessa integrità, il progetto non interferisce su tale aspetti.
- Tavola 4: "Sistema insediativo ed infrastrutturale storico ed archeologico", l'intervento non rientra in nessun ambito nella classificazione della presente tavola, in vicinanza è presente il Terraglio, strada monumentale di valore storico e ambientale.
- Tavola 5: "Ambiti per la istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di tutela paesaggistica", l'intervento non rientra in nessun ambito nella classificazione della presente tavola, risulta la vicinanza del "Fiume Sile".
- Tavola 6: "Schema della viabilità primaria - itinerari regionali ed interregionali", gli interventi non rientrano in nessun ambito nella classificazione della presente tavola.
- Tavola 7: "Sistema insediativo", gli interventi rientrano nell'area metropolitana al 1981 e nell'area di centramento dei poli metropolitani.
- Tavola 8: "Articolazione del piano", gli interventi rientrano nell'ambito denominato "Principali aste fluviali", in particolare si tratta dell'asta del Fiume Sile.
- Tavola 9: "Ambiti per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche ed aree di tutela paesaggistica", l'intervento è esterno ad ambiti individuati, rimane l'importanza dell'ambito del fiume Sile.
- Tavola 10: "Valenze storico - culturali e paesaggistico - ambientali", gli interventi non rientrano in nessun ambito nella classificazione della presente tavola. La Tavola 10 indica i centri storici di Treviso, Preganziol, Dosson e l'ambito naturalistico di rilievo regionale del Sile.

Il proponente evidenzia che gli interventi in progetti non rientrano in zone ad alto rischio e in zone ad alta sensibilità ambientale. Il sito pertanto non risulta sottoposto ad alcuna prescrizione o vincolo di Piano del PTRC vigente.

Con riferimento al nuovo P.T.R.C. adottato, nell'elaborato denominato Ambiti di paesaggio atlante ricognitivo, si individua l'area come ambito 22, *Fascia delle risorgive tra Brenta e Piave*, ambito che si estende sulla fascia delle risorgive compresa tra l'alveo del Piave a est e quello del Brenta a ovest e comprende al suo interno parte del fiume Sile. Dal punto di vista idrografico l'ambito è fortemente caratterizzato dalla presenza del sistema della fascia delle risorgive del fiume Sile e della rete di corsi d'acqua di risorgiva. Il paesaggio presenta un'alta frammentazione con dominante insediativa.

Il proponente dichiara che anche rispetto al P.T.R.C. adottato, il progetto risulta conforme agli obiettivi imposti, in particolare per quanto riguarda gli aspetti che si propongono:

- prevenzione dei dissesti idrogeologici per la sicurezza insediativa;
- controllo dell'inquinamento dell'acqua, dell'aria e del suolo;
- tutela delle aree di pregio ambientale.

2.1.2 Piano regionale di risanamento delle acque (P.R.R.A.)

Il PRRA è stato approvato dalla Regione del Veneto nel 1989 e ha rappresentato lo strumento principale di pianificazione degli interventi di tutela delle acque, di differenziazione e ottimizzazione dei gradi di protezione del territorio e di prevenzione dai rischi di inquinamento.

Il PRRA si poneva quale obiettivo il raggiungimento del massimo grado di protezione delle risorse idriche, compatibile con lo stato di fatto infrastrutturale e con le previsioni di sviluppo.

Le strategie del P.R.R.A. sono state in parte riprese nel PTA (Piano di Tutela delle Acque).

Il PRRA, con l'approvazione del PTA è in gran parte superato, come riportato nell'articolo 19 del PTA che abroga alcune norme del PRRA.

Dall'esame degli elaborati grafici del piano si evidenzia che:

- Tavola 1 "Inquadramento regionale": gli interventi rientrano nell'ambito denominato "ambito della pianura".
- Tavola 2.1 "Aree tributarie ai principali corpi idrici": l'area rientra nelle aree tributarie del Fiume Sile e della Laguna di Venezia.
- Tavola 2.2 "Carta piezometrica dell'acquifero principale - rilievi del dicembre 1983", l'ambito ricade tra l'isofreatica dei 20 e 10 m s.l.m.
- Tavola 3.1 "Elementi di condizionamento delle scelte di piano": l'ambito rientra nell'area ad alta densità insediativa.
- Tavola 3.2 "Vincoli maggiori derivanti dallo stato di fatto delle opere fognarie": la presente tavola non fornisce nessuna indicazione/informazione.
- Tavola 4 "Zone omogenee di protezione dall'inquinamento": l'ambito rientra nella zona omogenea di protezione dall'inquinamento relativa alla fascia di pianura come zona ad alta densità insediativa.
- Tavola 5 "Ambiti ottimali di gestione": gli interventi rientrano nell'ambito denominato "TV3".
- Tavola 6 "Interventi complementari per la protezione delle aree ad alta vulnerabilità": gli interventi rientrano tra il collettore di trasferimento degli scarichi depurati e corpi idrici ricettori del fiume Sile e l'area tributaria alla laguna di Venezia.

Le tavole della serie 7 individuano schemi di depurazione, non vi sono indicazioni nell'ambito interessato dal progetto.

Il proponente dichiara che il P.R.R.A. non evidenzia vincoli o prescrizioni particolari che possano pregiudicare la realizzazione del progetto.

2.1.3 Piano di Tutela della Acque (P.T.A.)

Il P.T.A., approvato con D.C.R. n. 107 del 05/12/2009, ha i seguenti obiettivi di qualità ambientale da raggiungere entro il 22/12/2015:

- per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei deve essere mantenuto o raggiunto l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono";
- deve essere mantenuto, ove esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato";
- devono essere mantenuti o raggiunti per i corpi idrici a specifica destinazione, gli obiettivi di qualità stabiliti per i diversi utilizzi (acque potabili, destinate alla vita di pesci e molluschi, acque di balneazione).

Dall'esame degli elaborati grafici più significativi si evidenzia:

- Tavola 1 "Carta dei corpi idrici e dei bacini idrografici": l'area in esame ricade nel bacino idrografico del Sile, il rio Dosson rientra nei corsi d'acqua di rilevante interesse ambientale o potenzialmente influenti su corsi d'acqua significativi.
- Tavola 8 "Classificazione delle acque superficiali (stato ecologico-ambientale) e delle acque marine costiere (indice trofico TRIX)" e Tavola 9 "Classificazione delle acque superficiali (stato ecologico)": il rio Dosson fa parte della rete idrica minore (affluente del fiume Sile), non rientra tra i corpi idrici

monitorati, si possono considerare i corpi idrici dei fiumi Sile e Zero, in quanto recettori della rete idrica minore. Lo stato ambientale delle acque del fiume Sile e Zero non presentato particolari criticità.

- Tavola 10 “Classificazione delle acque sotterranee (stato ambientale)”: i punti di campionamento più prossimi ai fiumi Sile e Zero classificano le acque sotterranee ad uno stato buono.
- Tavola 17 “Stima del Surplus di Azoto di origine Chimica e Agrozootecnica sulla SAU comunale (kg/ha)”: l’estratto cartografico evidenzia che i Comuni interessati dagli interventi presentano valori compresi tra 50 e 100 kg di N/ha di SAU.
- Tavola 19 “Carta della vulnerabilità intrinseca della falda freatica della pianura veneta”: il sito rientra nella zona con grado di vulnerabilità M (medio).
- Tavola 20 “Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola - ai sensi dell’art. 19 del D. Lgs. 152/99”: l’ambito non rientra nelle zone vulnerabili.
- Tavola 36 “Zone omogenee di protezione dall’inquinamento” - L’ambito ricade:
 - a) nella fascia di pianura: area tributaria della Laguna di Venezia;
 - b) nella linea delle risorgive;
 - c) nella fascia di pianura: zone a bassa densità insediativa;
 - d) rientra nel Bacino scolante nella Laguna di Venezia.
- Tavola 37 “Carta delle aree sensibili - Parte dell’ambito d’intervento rientra nell’area sensibile del Bacino scolante nella Laguna di Venezia”.

Il proponente dichiara che il P.T.A. non evidenzia vincoli o prescrizioni particolari che possono pregiudicare la realizzazione del progetto.

2.1.4 Piano Direttore 2000

Con riferimento al Piano Direttore 2000 “Piano per la prevenzione dell’inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia”, la zona d’intervento è esterna all’area di pertinenza del Piano.

2.1.5 Piano Regionale Attività di Cava (P.R.A.C.)

Il P.R.A.C. previsto dalla L.R. 44/1982 “Norme per la disciplina dell’attività di cava”, è stato adottato dalla Giunta Regionale del Veneto con Deliberazione n. 3121 del 23/10/ 2003.

Il proponente evidenzia che nell’ambito più prossimo agli interventi progettuali e nei Comuni interessati non vi sono cave attive.

2.1.6 Siti Rete Natura 2000

I siti Natura 2000 più vicini all’ambito d’intervento sono:

IT3240028 “Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest”, a 2 chilometri dall’area d’intervento;

IT3240011 “Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina”, a 3,5 chilometri;

IT3240031 “Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio”, a 2,8 chilometri;

IT3240019 “Fiume Sile: Sile Morto e Ansa a S. Michele Vecchio” a 2,8 chilometri.

2.1.7 Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)- Bacino del fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza

La Regione Veneto ha istituito l’Autorità di bacino del fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza utilizzando la possibilità riconosciuta dal legislatore ai sensi dell’art. 5 della L.R. 253/90 di accorpate più bacini appartenenti al medesimo versante idrografico ed aventi caratteristiche di uniformità morfologica ed economico - produttiva con Legge 18/04/1995 n. 29. L’Autorità si è formalmente insediata l’11/11/1997.

Tutti i Comuni interessati dall’intervento di adeguamento del rio Dosson, ricadono totalmente o parzialmente nel bacino idrogeologico del fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza.

Per completare le conoscenze sulle aree allagate e per ottenere indicazioni sulle aree e per la realizzazione degli interventi di adeguamento del rio Dosson, si sono valutate le indicazioni ricavabili dalla “Carta del rischio idraulico” e dalla “Carta della Pericolosità idraulica” redatte dai Consorzi di Bonifica.

In conclusione il proponente afferma che il PAI del fiume Sile è un elemento di supporto utile per la realizzazione degli interventi di adeguamento del rio Dosson.

2.1.8 Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio Rurale (P.G.B.T.T.R.)

Il P.G.B.T.T.R. è il piano di settore del P.T.R.C. e costituisce lo strumento di programmazione unico delle attività dei Consorzi di Bonifica. Ha valenza dispositiva per quanto attiene l'individuazione e la progettazione delle opere pubbliche di bonifica e la tutela della qualità delle acque; ha invece valore propositivo relativamente ai vincoli per la difesa del territorio rurale ed all'individuazione dei suoli agricoli da salvaguardare rispetto a destinazioni d'uso alternative. Gli obiettivi che il documento si propone sono:

- a) la difesa idraulica del territorio regionale;
- b) la gestione delle risorse idriche ai fini produttivi agricoli e la protezione di dette acque dall'inquinamento, a monte ed a valle della loro utilizzazione.

Il comprensorio consorziale si può dividere in due parti agli effetti del funzionamento idraulico della bonifica:

- La parte nord della città di Treviso a monte della linea delle risorgive;
- La parte a sud est della città di Treviso e a sud del Sile con falda freatica interagente con i corsi d'acqua superficiali; questa parte, a sud est della città di Treviso e a sud del Sile, ha maggiori problemi per lo scolo delle acque ed in questo ambito ricade l'opera prevista sul rio Dosson.

L'analisi della carta geomorfologica e dei dissesti e del rischio idraulico identifica diverse aree lungo il corso del rio Dosson a rischio idraulico, questo dimostra la relazione tra gli obiettivi dell'opera e le situazioni di difficoltà idraulica presenti lungo il rio Dosson.

2.1.9 Il piano ambientale del Parco Naturale del fiume Sile

Il Piano Ambientale del Parco del Sile si configura come Piano di Area del P.T.R.C. della Regione Veneto e dei P.T.P. delle tre Province interessate.

L'estratto cartografico della Tavola 1 del Piano Ambientale - Limiti amministrativi - dimostra come gli interventi di adeguamento del rio Dosson siano esterni al perimetro dell'ambito di Parco del fiume Sile.

2.1.10 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di Treviso

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Treviso è stato redatto ai sensi della legislazione regionale L.R. n.11 del 23/04/2004 "Norme per il governo del territorio", successivamente è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 25/66401 del 30/06/2008 ed approvato con DGR n. 1137 del 23/03/2010.

Il P.T.C.P. indica gli obiettivi e gli elementi fondamentali dello sviluppo urbanistico provinciale, individuando quelle che sono le nuove esigenze del territorio, con riferimento alla salvaguardia, conservazione e valorizzazione delle risorse territoriali.

Il Piano è costituito da una Relazione illustrativa, dalle Norme Tecniche di Attuazione, da una serie di elaborati cartografici raggruppati in cinque grosse tematiche:

- Tavola 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale": nell'ambito interessato ricade il vincolo di tutela dei corsi d'acqua riferito al rio Dosson.
- Tavola 2 "Carta delle fragilità": nell'ambito di analisi si riconoscono aree di pericolosità idraulica.
- Tavola 3 "Sistema ambientale naturale": evidenzia la vicinanza dell'area di tutela paesaggistica "Fiume Sile" (tema trattato esaustivamente nella sezione che esamina il Piano Ambientale del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile.)
- Tavola 4 "Sistema insediativo - infrastrutturale": non emergono particolari azioni di piano che possano precludere il progetto.
- Tavola 5 "Sistema del paesaggio": tema approfondito nella Relazione Paesaggistica.

2.1.11 La pianificazione locale e gli accordi pubblico-privato

La L.R. n. 11 del 23/04/2004 e s.m.i. regola la pianificazione territoriale regionale. La pianificazione che interessa gli enti locali si articola in due livelli:

1. PARTE STRUTTURALE-STRATEGICA - Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) - strumento non conformativo.

2. PARTE OPERATIVA - Piano degli Interventi (P.I.) - strumento conformativo.

Lo stato di fatto della pianificazione comunale nei quattro Comuni interessati dall'intervento è la seguente:

- Il Comune di Quinto di Treviso ha dato avvio alla redazione del P.A.T., ai fini della valutazione della conformità del presente intervento si è considerato il P.R.G. vigente;

- Il Comune di Zero Branco ha redatto il P.A.T. ed è stato adottato in data 15.04.2009, non essendo ancora approvato dalla Conferenza dei servizi ai fini della valutazione della conformità del presente intervento si è considerato il P.R.G. vigente;

- Il Comune di Treviso non ha dato avvio alla redazione del P.A.T., ai fini della valutazione della conformità del presente intervento si è considerato il P.R.G. vigente;

- Il Comune di Preganziol ha redatto il P.A.T. ed è in fase di istruttoria regionale, non essendo ancora approvato dalla Conferenza dei Servizi ai fini della valutazione della conformità del presente intervento si è considerato il P.R.G. vigente.

Per facilitare la lettura degli strumenti urbanistici, nel SIA è stata prodotta una tavola denominata: "Mosaicatura degli strumenti urbanistici vigenti" (Allegato 1.1 del S.I.A.). Nei Comuni dove è stato redatto il P.A.T. (adottato o approvato) si sono analizzati gli elaborati di piano che si esprime nelle 4 tavole di progetto. L'esame delle interazioni tra opera e strumenti di pianificazione, nel territorio interessato dagli interventi di progetto, è stato effettuato prendendo in considerazione quanto disposto dagli strumenti di pianificazione territoriale. In particolare i tre interventi interferiscono con il rio Dosson quale "Aree tutelate per legge" ai sensi del D. Lgs. 42/04 art.142 lettera c).

Parte dell'intervento che ricade nella proprietà Goppion Caffè (parte di territorio più prossima alla strada statale 13) è interessato da un ambito di notevole interesse pubblico (decreto ministeriale 24 gennaio 1967), questi due vincoli rendono obbligatoria la redazione della Relazione paesaggistica e l'ottenimento del Parere di Compatibilità Paesaggistica, che è pervenuto in data 08/07/2013 con nota prot. 0012184.

Non vengono intercettate aree che facciano parte della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS).

Il primo intervento ricade nei comuni di Quinto di Treviso e Zero Branco, si prevede la realizzazione di un diversivo/scolmatore e relativo canale di deflusso verso lo scolo Zermason utilizzando lo scolo Serva. I P.R.G. dei Comuni di Quinto e di Zero Branco individuano la zona interessata dall'intervento come zona territoriale omogenea di tipo E (agricola).

Il secondo intervento ricade nel comune di Treviso e si prevede la realizzazione di un'area di espansione in zona Case Zanatta. Il P.R.G. del Comune di Treviso individua l'ambito interessato dall'intervento come zona territoriale omogenea di tipo E (agricola) e aree soggette a rischio idraulico.

Il terzo intervento ricade nel comune di Preganziol e si prevede la realizzazione presso lo stabilimento dell'azienda Goppion Caffè Spa di due brevi collettori secondari con annesse zone di espansione e riforestazione delle stesse. Il P.R.G. del Comune di Preganziol individua l'ambito interessato dall'intervento come zona territoriale omogenea di tipo D (produttiva), qui infatti ha sede la ditta Goppion Caffè Spa con la quale vi è in atto un Accordo di programma pubblico - privato per la cessione dei terreni dove realizzare la vasca di laminazione.

2.1.12 Accordo di programma

L'accordo tra la Provincia di Treviso, il comune di Preganziol ed il Consorzio di Bonifica Destra Piave, ai sensi dell'art.34 del D. Lgs. 267 del 18/08/2000 è stato sottoscritto il 21/07/2011 e pubblicato nel BURV n. 68 del 09/09/2011. In particolare, l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 7 della L.R. 11/2004 con l'approvazione della variante urbanistica, finalizzata all'utilizzo da parte della ditta Goppion caffè Spa di una parte di terreno di proprietà (foglio 1 mappale 1817) attualmente individuata dal P.R.G. come zona a servizi e destinata successivamente a zona produttiva, il tutto come compensazione per aver ceduto per servitù di allagamento l'area identificata al foglio 1 mappali 1803 (ex 96, 97, 647, 651) e 648 della superficie complessiva di metri quadrati 8.400.

2.2 Quadro di Riferimento Progettuale

Il corso d'acqua Rio Dosson, il cui bacino imbrifero ricade in parte nel comprensorio del Consorzio Destra Piave e in parte in quello del Consorzio Dese-Sile1 e attraversa i comuni di Quinto di Treviso, Zero Branco,

Treviso, Preganziol e Casier, è stato interessato nel recente passato dal frequente verificarsi di diffuse situazioni di sofferenza idraulica con importanti fenomeni di tracimazione.

Il progetto si pone l'obiettivo di mettere in atto degli interventi volti ad agire sulle sofferenze idrauliche e sulle insufficienze idrauliche di alcuni tratti del corso d'acqua. Le azioni previste puntano a:

- il recupero di volumi d'invaso, soprattutto in corrispondenze dell'area urbanizzata;
- l'aumento della capacità di portata delle singole sezioni;
- aumento della capacità di portata anche attraverso la ricerca di una sezione più ampia;
- l'intervento diretto sull'entità dei deflussi, al fine di ridurre la massima portata in condizioni di piena.

2.2.1 Interventi progettuali

Il progetto prevede:

1. lo scolmatore verso lo scolo Zermason, ossia la realizzazione di un canale di collegamento fra lo scolo Dosson e lo scolo Zermason passando attraverso lo scolo Serva;
2. l'area di espansione in zona Case Zanatta, comune di Treviso;
3. l'intervento in collaborazione con il privato presso lo stabilimento dell'azienda Goppion Caffè S.p.A..

1. Scolmatore verso rio Zermason

E' prevista la realizzazione di un canale scolmatore in grado di derivare in caso di bisogno, una portata non superiore ad 1 m³/s dal Rio Dosson verso il Rio Zermason tramite un manufatto di sfioro opportunamente realizzato, sia per rispondere ad eventi di piena, sia per garantire la vivificazione del canale scolmatore.

Il canale ha una estensione di circa 2 km ed utilizzando il sedime di fossati esistenti, intercetta, a circa metà del suo corso lo scolo Serva su cui si immette; dopo 500 metri dall'immissione è prevista una nuova opera che permetterà la ripartizione delle portate e la diversione verso il Rio Zermason, utilizzando anche in questo caso il sedime di fossati esistenti.

E' prevista infine la realizzazione di un'area di laminazione posta in fregio allo Scolo Serva e realizzata su una cava estinta regolata da una nuova opera idraulica che andrà a gestire afflussi e deflussi.

2. Localizzazione dell'area di espansione

E' previsto di realizzare l'area di laminazione tra via Timavo e la ferrovia VE-UD, in comune di Treviso, nell'area denominata Case Zanatta per invasare parte dei picchi di piena e di restituirli al corso d'acqua in fase ad esaurimento della stessa.

L'area è un prato in sinistra idraulica, che già adesso è allagato in occasione di eventi critici, è previsto venga rimodellata ed approfondita di circa 1 m e sarà dotata di un manufatto di presa ed uno di restituzione e pertanto con una laminazione controllata.

3. Ipotesi di partecipazione pubblico-privato: interventi in area Goppion S.p.A.

La zona che risulta essere di maggior sofferenza idraulica è l'area in cui si trova lo stabilimento dell'azienda Goppion S.p.A. (zona di via Bassa, Preganziol) dove è previsto di realizzare due brevi collettori secondari con annesse zone di espansione e riforestazione delle stesse.

2.2.2 Le alternative

Lo SIA presenta oltre all'alternativa 0, che prevede di non realizzare alcun intervento, la soluzione adottata nel progetto individuata come l'alternativa 1 ed un'ulteriore soluzione individuata come l'alternativa 2 che prevede la riconfigurazione dell'alveo, per aumentare la potenzialità di invaso lungo il corso d'acqua. L'intervento proposto consiste, invece, nel progressivo abbassamento di quota del terreno compreso fra due meandri, sia in senso trasversale, fra l'apice del meandro e il piano campagna, sia in senso longitudinale, tra il braccio del meandro che precede una curva e il braccio "di ritorno" che la segue.

In sintesi gli interventi previsti sono:

- a) la realizzazione di alveo a due stadi del Rio Dosson in vari tratti del suo corso nell'intorno della località denominata Case Zanatta;
 b) la riprofilatura fra i meandri.

Confronto tra le alternative

Il confronto tra le alternative considerate si è svolto prendendo come parametri di valutazione l'efficacia in termini di riduzione del rischio idraulico, il costo di esproprio e la compatibilità ambientale. Si è dato maggior peso agli aspetti idraulici e a quelli economici.

L'analisi ha portato a preferire la soluzione alternativa 1.

	Volume Invasabile + Volume derivato mc	Volume esondati per Tr 10 mc	Volume Invasabile + volume derivato mc	Volume esondati per Tr 20 mc	Superficie di esproprio mq	Superficie servitù allagamento mq	Costo Espropri €
opzione 0 (status quo)	0.00	40800,00	0.00	115000,00	0.00	0.00	0.00
progetto definitivo	43200.00	0.00	57200.00	57800.00	11000.00	72500.00	577000.00
alternativa 2	19300.00	21500.00	19300.00	19300.00	31820.00	0.00	606000,00

Dalla valutazioni dei dati riportati nella tabella si vede che la soluzione tecnica rappresentata dall'alternativa 2 risulta essere poco risolutiva da un punto di vista idraulico e più onerosa da un punto di vista economico.

La soluzione 2 infatti riduce solo di circa il 50% il volume esondato con Tr 10 anni e di circa il 15% con Tr 20 anni contro il 100% con Tr 10 e circa il 50% con Tr 20 della soluzione del progetto definitivo.

Da un punto di vista economico, infine, si ha una maggior superficie di esproprio nell'alternativa 2 con conseguenti maggiori costi.

QUADRO ECONOMICO

A) "LAVORI IN APPALTO"

- A CORPO	882.655,00
- ONERI DI SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO D'ASTA	17.345,00
	900.000,00

B) "SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE"

1) RILIEVI, ACCERTAMENTI ED INDAGINI	27.000,00
2) SPOSTAMENTO DEI PUBBLICI SERVIZI	25.471,06
3) ASSISTENZA ARCHEOLOGICA ED INDAGINI BELLICHE PREVENTIVE	44.617,00
4) SPESE TECNICHE ED INCENTIVO ALLA PROGETTAZIONE	50.000,00
5) SPESE TECNICHE E DI SUPPORTO PROFESSIONALE	89.497,00
6) SPESE DI COLLAUDO	18.220,00
7) OCCUPAZIONI PERMANENTI E TEMPORANEE, DANNI E FRUTTI PENDENTI	
a) OCCUPAZIONI PERMANENTI	402.966,90
b) INDENNITA' DI ALLAGAMENTO	241.931,25
c) OCCUPAZIONI TEMPORANEE	31.549,39
d) FRUTTI PENDENTI E DANNI	18.463,65
e) FRAZIONAMENTI, PROCEDURE ESPROPRIATIVE E STIME	42.388,45
	737.299,64
8) I.V.A.	
- I.V.A. SUI LAVORI IN APPALTO ("A")	180.000,00
- I.V.A. SU SOMME A DISPOSIZIONE ("B1"+"B2" + "B3" + "B7e")	27.895,30
	207.895,30
	1.200.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	€ 2.100.000,00

2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

Il Quadro Ambientale ha preso in considerazione le componenti naturalistiche ed antropiche potenzialmente interessate dalla realizzazione e dall'esercizio delle opere, e le interferenze indotte in queste fasi di vita col sistema ambientale nella sua globalità. Le componenti e i fattori ambientali considerati sono i seguenti:

Atmosfera

L'impatto sul comparto aria dei principali inquinanti (è ritenuto dal proponente del tutto trascurabile in quanto le lavorazioni previste, confinate in un preciso e limitato periodo dell'anno e con l'utilizzo di pochi mezzi meccanici, comportano un carico inquinante assimilabile a quanto già avviene nelle normali lavorazioni effettuate da macchine agricole in campagna e per tale motivo segnerebbero un irrisorio incremento dei valori emissivi.

Clima

Le variabili climatiche non sono riconducibili, a criticità ed azioni pertinenti al Progetto. L'assetto microclimatico risente della localizzazione e distribuzione delle aree residenziali e degli spazi a verde, che vincolano i consumi energetici privati e pubblici (in modo specifico per il riscaldamento invernale ed il condizionamento estivo delle temperature e dell'umidità).

Idrologia di superficie

Gli interventi analizzati si sviluppano all'interno del bacino imbrifero del Rio Dosson, che confluisce in Sile. Con il fiume Sile non si hanno comunque interferenze direttamente rilevanti o meritevoli di particolari considerazioni. Vengono interessati corsi d'acqua minori, che attraversano il territorio d'interesse secondo l'orientamento freatico NW-SE e che sono il Rio Serva e Rio Zermason, il primo confluyente in Sile, il secondo nel Fiume Zero. Per quanto riguarda i possibili impatti relativamente alla rete idrica di superficie non si considerano alterazioni rilevanti. Va evidenziato inoltre come la qualità delle acque afferenti al Sile, in prossimità dell'ambito considerato, così come per il Rio Serva sia da considerare piuttosto buona, considerando i diversi parametri fisico chimici ed ecologici. Andrà quindi assicurata la funzionalità di portata della rete dei corsi dei canali e scoli che qui si sviluppa.

Idrologia sotterranea

Considerando la tipologia dell'intervento, che non prevede opere in sottosuolo, si può affermare come i possibili impatti potranno risultare pressoché inconsistenti. Non vengono infatti previste scavi o strutture particolarmente impattanti o capaci di alterare in modo significativo l'assetto delle acque sotterranee. Considerando i campionamenti effettuati nei pressi dell'area interessata dall'intervento si può valutare come il sistema non sia interessato da situazioni particolarmente critiche.

Idrogeologia

Nello studio si evidenzia che numerose aree lungo il corso del Rio Dosson sono definite a pericolosità idraulica media o moderata (il PAI individua le aree più critiche come a pericolo idraulico P1- moderato e P2-medio, mentre il Piano del PTCP della Provincia di Treviso come aree con grado di pericolosità P1-moderata e P1-moderata da piene storiche). In questo senso gli interventi proposti avranno un impatto positivo in quanto intendono risolvere buona parte dei fenomeni esondativi che si verificano lungo il corso del Rio Dosson.

Rete ecologica

L'intervento si inserisce all'interno di un territorio interessato da marginali trasformazioni antropiche, ma che tuttavia non ha cancellato alcune valenze naturalistico-ambientali. Il contesto presenta un sistema articolato, composto da diversi elementi e realtà, caratterizzate da effetti diversi in relazione alla connettività ecologica. Elemento primario del sistema connettivo è il Rio Dosson, a questo sono relazionati altri elementi che attraversano il territorio, in particolare in relazione agli altri corsi d'acqua principali e secondari. Sulla base delle analisi condotte si può affermare come non si riscontrino particolari criticità, l'area infatti è caratterizzata da un sistema dove vi sono elementi di rilievo, come il corridoio secondario nord-sud che lega il Fiume Sile con il Rio Dosson e dalle relative fasce tampone che sono interessate dal diversivo, la cui funzione può leggersi oltre che risolutiva da un punto di vista idraulico anche importante da un punto di vista ecologico, quale connettore.

La stessa presenza di Villa Guidini e del suo parco, all'estremità sud del diversivo (innesto sul Rio Zermason), presenta carattere di pregio dal punto di vista ecologico quale isola ad elevata naturalità. La villa e il suo parco sono riconosciuti nella rete ecologica provinciale quali "Stepping Zone".

Va rilevato come, in considerazione della tipologia dell'intervento, tale impatto possa essere considerato in modo molto contenuto e comunque confinato nella fase di cantierizzazione. Allo stesso modo le interferenze indirette appaiono piuttosto contenute.

Idrobiosistema - Biosistema

L'intervento che prevede l'escavazione di un nuovo canale sul sito di altri preesistenti, l'utilizzo di uno scavo a sezione obbligata e la ricomposizione del sistema di deflusso delle acque, implica necessariamente una qualche alterazione nell'equilibrio floro-faunistico del sistema.

Tale equilibrio potrà essere ripristinato, salvo l'applicazione di opportune tecniche di bioingegneria per la rinaturalizzazione dei nuovi assetti spondali.

Organizzazione insediativa

Dato l'ambito prevalentemente agricolo l'intervento non viene ad incidere all'interno del tessuto insediativo, ma marginalmente ad esso, confermando il disegno territoriale esistente.

Le interferenze più significative si sostanziano più con l'interferenza con le aree agricole che con l'organizzazione insediativa in sé. Si valuta come più significativo il danno arrecato agli agricoltori in termini di esproprio di aree o assoggettabilità ad allagamento e quindi condizionante in termini di colture da produrre.

Salute pubblica

La valutazione del danno ai residenti si è basata su una stima derivata dalla valutazione soggettiva (expert judgement) relativa ai seguenti aspetti:

- Stato della viabilità e traffico: le aree cantierabili e l'entità del lavoro previsto incidono sulle zone frequentate da traffico; inoltre si verificano sversamenti di materiali terrosi sui tracciati asfaltati.
- Impedimenti uso beni: laddove vengono interdetti gli accessi privati a causa della demolizione dei ponti e viene limitata la fruizione di aree private interessate da cantieri.
- Salubrità: maggiori quantitativi di scavi determinano rumorosità ed emissioni di polveri più elevati; l'incremento di superfici ad acque libere determinano un maggiore sviluppo di vettori e un maggior tasso di umidità; per contro l'incremento del verde incide positivamente sul microclima.
- Psicologico: si tratta ovunque di un effetto positivo, specie in ragione della riduzione del rischio idraulico.

Si evidenzia come l'impatto potenziale sia da ritenersi marginale, in ragione sia della natura dell'intervento che per il ridotto impiego di mezzi meccanici.

Il proponente dichiara che il processo valutativo porta a concludere che la soluzione progettuale determinerà sull'ambiente degli impatti quali-quantitativi non considerevoli, che potranno essere facilmente mitigati attraverso consolidate tecniche di bioingegneria, tali da ripristinare l'assetto naturalistico antecedente all'intervento.

3. SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

I siti Natura 2000 più vicini all'ambito d'intervento sono:

- IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest", a 2 chilometri dall'area d'intervento;
- IT3240011 "Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina", a 3,5 chilometri;
- IT3240031 "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio", a 2,8 chilometri;
- IT3240019 "Fiume Sile: Sile Morto e Ansa a S. Michele Vecchio" a 2,8 chilometri.

E' stata espressa la presa d'atto in merito alla Dichiarazione di non necessità della procedura di VINCA ed il medesimo documento è stata valutato come conforme alla DGR n. 3173 del 10/10/2006 dalla Commissione Tecnica Incaricata dell'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) con la Relazione Istruttoria n. 87/2013.

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Nel corso dell'iter istruttorio sono stati acquisiti dall'UC VIA i seguenti pareri, di cui agli artt. 24 e 25 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., che si riportano di seguito in maniera sintetica.

1.	Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) . Viene trasmessa la presa d'atto sulla dichiarazione di non necessità di avvio della procedura di Valutazione di incidenza e la dichiarazione che la stessa è redatta in modo conforme alla DGR n. 3173 del 10/10/ 2006
2.	Direzione Regionale Urbanistica- Prot. VIA 156839/ 57.09 del 22/03/2012. Parere Favorevole con prescrizione. Controdeduzione: il gruppo istruttorio prende atto del parere ed accoglie la prescrizione.
3.	Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto - Prot. 0012184 del 08/07/2013. Parere Favorevole con prescrizioni. Controdeduzione: il gruppo istruttorio prende atto del parere ed accoglie la prescrizione.

5. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, il S.I.A., esamina in modo esauriente gli strumenti di pianificazione, di programmazione e di settore, a livello comunitario, nazionale, regionale, provinciale e comunale afferenti all'area d'intervento.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, si rileva che il Progetto ed il S.I.A. sono stati sviluppati in modo adeguato.

Si evidenzia, inoltre, che l'approvazione del Progetto costituisce Variante Urbanistica per le parti in difformità ai vigenti strumenti urbanistici.

Per quanto attiene infine al Quadro di Riferimento Ambientale si rileva che lo stesso ha considerato e conseguentemente analizzato, le varie componenti ambientali ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia.

Gli impatti derivanti dalla realizzazione delle opere prospettate risultano non considerevoli. Trattasi infatti di interventi di bassa rilevanza che saranno protratti per un arco di tempo relativamente breve.

Le soluzioni prospettate dal progetto mirano alla soluzione delle condizioni di sofferenza idraulica con importanti fenomeni di tracimazione delle acque del Rio Dosson, che si verificano con frequenza circa annuale. Le esondazioni interessano sia zone agricole, che aree urbanizzate, e comportano disagi alla popolazione ivi residente. Si evidenzia pertanto la pubblica utilità dell'intervento.

6. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., preso atto della dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione d'Incidenza, valutata come conforme alla DGR. n. 3173 del 10/10/2006 dalla Commissione Tecnica Incaricata dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS –VINCA –NUVV) con la Relazione Istruttoria Tecnica n. 87/2013 esprime all'unanimità dei presenti (assenti il Vice-Presidente, il Dott. Livio Baracco, Componente esperto della Commissione ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Treviso)

parere favorevole

al rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate.

PRESCRIZIONI

- 1) Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
- 2) Nel progetto esecutivo venga inserito un dettagliato Piano di Cantierizzazione che preveda la

collocazione di tutte le aree logistiche, gestionali e temporali per le attività di cantiere, indicando inoltre le aree destinate al deposito temporaneo del materiale di scavo, nonché del terreno vegetale e le procedure atte a mantenerne nel tempo la vegetabilità.

- 3) Tutte le aree interessate temporaneamente a vario titolo dall'infrastruttura di progetto, con particolare attenzione alle aree di cantiere e/o di stoccaggio provvisorio del materiale di scavo, dovranno essere al termine dei lavori ripristinate nello stato originario.
- 4) I mezzi di cantiere e i mezzi di trasporto pesanti da e verso il cantiere, utilizzati per la realizzazione dell'opera siano omologati almeno Stage IIIB o Euro 4 per quanto riguarda le emissioni di rumore e di gas di scarico.
- 5) Durante la realizzazione delle opere sia attuato un piano di bagnatura delle piste, un sistema chiuso di lavaggio delle ruote per ogni uscita dei mezzi operativi dalle aree di cantiere e ogni mezzo per limitare l'innalzamento e la dispersione in ambiente delle polveri, compresa la copertura con teloni dei mezzi di trasporto.
- 6) Prima dell'inizio dei lavori vengano prese tutte le cautele riguardo agli interventi previsti in fase di cantiere che dovranno garantire il rispetto della vegetazione esistente con l'analisi dell'impatto che le opere avranno sulla vegetazione. Qualora sia tecnicamente possibile, si provveda altresì all'identificazione delle piante che potranno essere spostate definendone la nuova collocazione. Le nuove piantumazioni dovranno essere realizzate con l'utilizzo di essenze autoctone.
- 7) Tutte le "opere d'arte" in cls, non completamente interrate, vengano realizzate con cemento pigmentato (gamma cromatica delle terre del contesto) e inerti a granulometria controllata utilizzando pezzame dello stesso materiale lapideo con cui si realizzano le scogliere.
- 8) In corrispondenza del manufatto di ripartizione delle portate sul Rio Serva, la soletta fondale venga rivestita con massi annegati nel calcestruzzo.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99, dal Sindaco del Comune di Quinto di Treviso, dal rappresentante della Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio e dal delegato dal Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Genio Civile di Treviso, esprime altresì, all'unanimità dei presenti (assenti il Sindaco del Comune di Zero Branco, il Sindaco del Comune di Preganziol, il Sindaco del Comune di Treviso, il Presidente della Provincia di Treviso ed il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA e NUVV) - Servizio Pianificazione Ambientale)

parere favorevole

all'approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, approvando altresì la variante urbanistica per il medesimo intervento, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate, integrate da quelle espresse dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto.

PRESCRIZIONI

- 1) Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
- 2) Nel progetto esecutivo venga inserito un dettagliato Piano di Cantierizzazione che preveda la collocazione di tutte le aree logistiche, gestionali e temporali per le attività di cantiere, indicando inoltre le aree destinate al deposito temporaneo del materiale di scavo, nonché del terreno vegetale e le procedure atte a mantenerne nel tempo la vegetabilità.
- 3) Tutte le aree interessate temporaneamente a vario titolo dall'infrastruttura di progetto, con particolare attenzione alle aree di cantiere e/o di stoccaggio provvisorio del materiale di scavo, dovranno essere al termine dei lavori ripristinate nello stato originario.
- 4) I mezzi di cantiere e i mezzi di trasporto pesanti da e verso il cantiere, utilizzati per la realizzazione dell'opera siano omologati almeno Stage IIIB o Euro 4 per quanto riguarda le emissioni di rumore e di gas di scarico.

- 5) Durante la realizzazione delle opere sia attuato un piano di bagnatura delle piste, un sistema chiuso di lavaggio delle ruote per ogni uscita dei mezzi operativi dalle area di cantiere e ogni mezzo per limitare l'innalzamento e la dispersione in ambiente delle polveri, compresa la copertura con teloni dei mezzi di trasporto.
- 6) Prima dell'inizio dei lavori vengano prese tutte le cautele riguardo agli interventi previsti in fase di cantiere che dovranno garantire il rispetto della vegetazione esistente con l'analisi dell'impatto che le opere avranno sulla vegetazione. Qualora sia tecnicamente possibile, si provveda altresì all'identificazione delle piante che potranno essere spostate definendone la nuova collocazione. Le nuove piantumazioni dovranno essere realizzate con l'utilizzo di essenze autoctone.
- 7) Tutte le "opere d'arte" in cls, non completamente interrato, vengano realizzate con cemento pigmentato (gamma cromatica delle terre del contesto) e inerti a granulometria controllata utilizzando pezzame dello stesso materiale lapideo con cui si realizzano le scogliere.
- 8) In corrispondenza del manufatto di ripartizione delle portate sul Rio Serva, la soletta fondale venga rivestita con massi annegati nel calcestruzzo.
- 9) Ogni intervento che preveda opere di scavo dovrà essere effettuato con assistenza archeologica continua da personale provvisto di adeguata professionalità e con oneri economici non a carico della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto o della Soprintendenza per i beni Archeologici del Veneto a cui compete la direzione scientifica dell'intervento.
- 10) Eventuali ritrovamenti di beni archeologici dovranno essere tempestivamente denunciati al medesimo ufficio a norma dell'art. 90 del d.lgs. 42/2004 e potranno condizionare la realizzabilità delle opere in progetto.
- 11) La Soprintendenza dovrà essere informata con congruo anticipo della data di inizio dei lavori.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Dott.ssa Ilaria Zoda

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

VISTO: Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Vanno vistati n. 45 elaborati di cui al seguente elenco.

1. Relazione generale
2. Relazione geologica e geotecnica
3. Relazione Idraulica
4. Relazione archeologica e sul rischio bellico residuale
5. Studio di Impatto Ambientale
6. Sintesi non tecnica del S.I.A.
7. Relazione Paesaggistica

8. Valutazione di incidenza ambientale
9. Inquadramento regionale del comprensorio 1:250.000
10. Carta stradale 1:100.000
11. Carta del comprensorio di bonifica 1:50.000
12. Planimetria degli interventi su base I.G.M.
13. Planimetrie con individuazione del bacino afferente e della aree interne
14. Carta aereofotogrammetrica
15. Profilo longitudinale
16. Sezioni trasversali
17. Planimetria limiti amministrativi ed interventi di progetto
18. Diversivo Zermason- Planimetria tracciato ed inquadramento urbanistico
19. Diversivo Zermason- Planimetria C.T.R. con indicazione opere di progetto
20. Diversivo Zermason- Panimetria catastale con indicazione opere di progetto
21. Diversivo Zermason- Profilo longitudinale stato di fatto e di progetto
22. Diversivo Zermason- Sezioni trasversali stato di fatto e di progetto
23. Diversivo Zermason- Manufatti di derivazione e di ripartizione
24. Diversivo Zermason- Opere di attraversamento stradale
25. Diversivo Zermason- Manufatti tipo
26. Area di espansione- Planimetria, sezioni e manufatti
27. Area di espansione- Manufatti di derivazione e restituzione
28. Area Goppion- Planimetrie e sezioni
29. Disegni dei ferri
30. Mappe degli espropri e delle servitù
31. Piano particellare ed elenco dei proprietari
32. Elenco prezzi unitari
33. Computo metrico estimativo
34. Quadro economico, preventivi e incidenza percentuale della manodopera
35. Schema di contratto e capitolato speciale d'appalto
36. Linee guida per la stima degli oneri per la sicurezza dei cantieri
37. Cronoprogramma
38. Planimetrie delle aree di cantiere e dei percorsi dei mezzi di cantiere
39. Elenco delle autorizzazioni e planimetrie con individuazione delle interferenze
40. Piano di manutenzione dell'opera
41. Valutazione di incidenza ambientale revisione maggio 2012
42. Dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione d'incidenza
43. Analisi delle terre
44. Studio sui valori di concentrazione dell'arsenico nei suoli ad uso residenziale
45. Studio preventivo dell'impatto archeologico